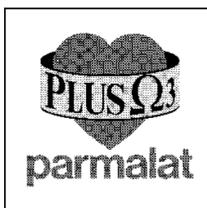


Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - LUNEDÌ 21 DICEMBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 48 N. 50
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

SERIE A

L'Inter travolge la Roma

L'Inter travolge la Roma per 4 a 1, grazie ad un super-Baggio e si rilancia in classifica dove si piazza al quarto posto, 24 punti, a una lunghezza dal Milan (costretto sul 2-2 dalla Samp). Il Parma vince per 5 a 3, a Empoli, raggiunge quota 26 e si avvicina alla Fiorentina che, fermata a Perugia (2-2), mantiene il comando. La Juve affonda la Salernitana.



I SERVIZI
ALLE PAGINE 16, 17 e 18

Via libera al rimborso dell'Eurotassa

La Finanziaria è legge: aumento delle pensioni sociali, sgravi sulla casa, libri gratis e meno ticket **Patto sociale, il governo presenta la sua proposta: trattativa non-stop, oggi il confronto decisivo**

ORA CI ASPETTA LA SFIDA DEL DOPO-EURO

PIER CARLO PADOAN

L'avvio della moneta unica porta l'Europa nel «dopo-euro», che si presenta con uno scenario a luci e ombre. Certamente positivo è il fatto che l'unione monetaria si presenti stabile e governata da una Banca Centrale che si è mostrata, finora, pronta a dare segnali di attenzione alle esigenze della espansione e non solo della stabilizzazione (come indica il recente abbassamento concordato dei tassi di interesse). Positivo è anche il segnale che proviene dai mercati, ma anche dalle autorità monetarie di altri paesi e continenti, che vedono nell'euro una moneta forte e affidabile.

Sicuramente non incoraggianti sono, invece, le previsioni sull'andamento del reddito europeo per il prossimo anno a causa degli effetti, più negativi di quanto atteso, della crisi asiatica. Queste ombre si potrebbero diradare se, alla fine del 1999 la crescita dovesse, come è ancora possibile, riprendere un ritmo più sostenuto. Ciò di cui l'Europa ha bisogno è una ripresa sostenuta dai tassi di investimento, in particolare di quello privato. Più precisamente è necessario che riprendano gli investimenti estensivi, creatori di occupazione, che invece, nel corso del decennio alle nostre spalle, sono andati costantemente calando, per lasciare posto agli investimenti intensivi, risparmiatori di lavoro.

SEGUE A PAGINA 6

ROMA La Camera ieri in una seduta fittiva ha approvato prima il collegato e quindi la legge finanziaria per il 1999. Discussione e approvazione sono avvenuti in tempi record. Giunge in porto quindi il provvedimento chiave della politica del governo: via libera al rimborso del 60% dell'Eurotassa, agli aumenti delle pensioni sociali, alle riduzioni dei ticket e a tutti gli altri provvedimenti. Il sottosegretario Giorgio Macciotta alla fine delle votazioni, che hanno visto 173 voti contrari (Prc, Lega e Polo) e 304 a favore, ha ringraziato anche le opposizioni per aver consentito «di evitare l'esercizio provvisorio».

Intanto a Villa Madama ieri pomeriggio la delegazione del governo presieduta da Massimo D'Alema ha incontrato le parti sociali sottoponendo loro le proposte dell'esecutivo sul nuovo patto sociale. Oggi la giornata decisiva.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 7 e 9

EUROTASSA. Via libera al 60% della restituzione.

FISCALIZZAZIONE ONERI SOCIALI AL SUD. Prorogata al 2001.

PENSIONI. Aumento di 100 mila lire per quelle «sociali». Sconti fiscali per quelle al minimo e fino a 18 milioni. Consentito il cumulo con redditi da lavoro dipendente.

SANITÀ. Per i malati cronici riduzione sui ticket sanitari. Chi è già esente non dovrà più pagare la quota fissa sul ticket di 6.000 lire. Incentivi per i medici che svolgono la libera professione in esclusiva negli ospedali.

SCUOLA. Libri gratis per gli studenti di famiglie meno abbienti.

ASSISTENZA. Assegni sociali per le famiglie a basso reddito e per le neo-immigrate disoccupate.

BOLLO AUTO. Si potrà pagare anche nelle agenzie di pratiche automobilistiche.

CARBON TAX. Penalizzati i prodotti energetici più inquinanti. Lievi ripercussioni sul prezzo dei carburanti.

COSTO DEL LAVORO. Via dalla busta paga dei lavoratori dell'industria gli oneri impropri per un calo del costo del lavoro dello 0,82%.

CASA. Benefici fiscali sui mutui prima casa anche a chi ha rinegoziato il mutuo nel '98.

PUBBLICO IMPIEGO. Giro di vite sulle assunzioni nella pubblica amministrazione.

LA POLITICA

Prodi prepara la sua lista «Cossiga ha paura»

ROMA «Certamente non sto fermo». Romano Prodi passa la domenica a Montecitorio dove vota la Finanziaria e lavora con una serie di incontri ad una lista ulivista che potrebbe capeggiare alle europee. Una lista insieme a Di Pietro, le «Cento città» e che estenda il perimetro alle componenti dell'Ulivo non dei Ds. Prodi aspetta una risposta dal Ppi. E attacca Cossiga che gli propone due «foglioline» d'Ulivo per capeggiare una lista di centro alle europee, ma a patto che si iscriva al Ppi. «Ridicolo» dice Prodi - ma si vede che ha paura».

SACCHI

A PAGINA 10

Cittadini d'Europa

Intervista a Tahar Ben Jelloun

«Non costruiamo un'altra fortezza»



PARIGI «L'Europa avrà anche l'Euro, ma non ha ancora una politica comune di fronte al mondo». Tahar Ben Jelloun, scrittore marocchino che vive a Parigi, apre la serie di interviste de L'Unità in vista dell'avvio della moneta unica. Lui guarda a questo processo con un misto di pessimismo e di speranza. «Attenti, non dobbiamo costruire un'altra fortezza. Sulle sponde del Mediterraneo ci sono popoli che hanno fiducia in voi».

MARSILLI

A PAGINA 6

Baghdad teme un complotto contro Saddam

Dopo i bombardamenti l'Irak denuncia migliaia di vittime. Clinton vola nei sondaggi

TESTIMONIANZA

«HO VISTO BIMBI ARSI VIVI»

padre JEANMARIE BENJAMIN

Ho visto bambini bruciati nelle corsie del Saddam center, altri operati senza anestesia. Ma nessun network ha trasmesso le immagini di ciò che è accaduto. No, non credevo che i media potessero essere così disformati. Le immagini che vengono trasmesse dall'Irak fanno vedere una piccolissima parte di quanto è accaduto in quattro giorni di bombardamenti, non entrano nel vivo dei fatti, non mostrano i corpi dilaniati e i bambini arsi vivi dalle esplosioni.

SEGUE A PAGINA 3

DALL'INVIATO

TONI FONTANA

BAGHDAD Bombe e missili non cadono più dal cielo. Ma nella capitale irachena nessuno festeggia. Baghdad è rassegnata, sa che non è stata ancora scritta la parola fine. E il regime annuncia che «ogni cospirazione sarà sventata». Finiti gli attacchi aerei il regime teme un complotto, un attentato, contro Saddam. Nel paese le fonti ufficiali lanciano proclami di vittoria, non parlano dei danni causati dalle bombe. Solo l'ambasciatore iracheno all'Onu, Nizar Hamdoon, dice alla Cnn che le vittime sarebbero migliaia.

A Washington intanto Bill Clinton incassa un nuovo successo, l'impeachment per ora non paga, e i sondaggi lo fanno volare. Gli americani stanno dalla parte del presidente.

ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5



Due donne osservano le rovine della loro casa

Ansa

UN'ALTRA GUERRA NON SALVERÀ QUEST'AMERICA

LEONARDO PAGGI

L'importante successo del partito democratico nelle elezioni di novembre, e il persistere di una maggioranza dell'opinione pubblica del paese con varie motivazioni a favore del presidente, non sono valse a fermare la macchina dell'impeachment. Si tratta di un approccio tutt'altro che facile da analizzare e comprendere, e su cui occorrerà tornare a riflettere con calma. Qualsiasi considerazione non può oggi non prendere le mosse dalla angustia politica di una linea di condotta che ha sistematicamente impedito al presidente di fare pesare nello sviluppo della crisi l'ampiezza dei consensi manifestatisi a suo favore.

Nelle audizioni della commissione giudiziaria della Camera abbiamo assistito ancora una volta al penoso tentativo di negare su di un terreno astrattamente definitorio che il presidente abbia avuto con la Lewinsky ciò che il senso comune vuole si intenda con l'espressione di «rapporto sessuale».

Questo approccio angustamente legalistico si è poi rovesciato nel dibattito in aula nella denuncia quasi populista di un colpo di stato strisciante, teso a cacciare con cavilli giuridici un presidente eletto democraticamente. Ma la stessa proposta di una censura, riaffacciata poi più volte dagli oratori del partito democratico come possibile punto di compromesso, finiva per mettere ancora più in luce il fatto macroscopico che il presidente ha finora strettamente limitato l'ambito della sua autocritica al terreno della sua vita privata.

SEGUE A PAGINA 13

IDEALISTA E CINICO I DUE VOLTI DEL PRESIDENTE USA

PIERO SANSONETTI

Come il protagonista del capolavoro di Robert L. Stevenson, «doctor Jekyll e mister Hyde», il presidente Clinton ha due personalità. È un idealista, ma è anche un cinico. È un uomo di passioni, un emotivo. Però alle volte è un calcolatore insensibile e spietato, capace di ripudiare tutte le idee nelle quali crede. In questo modo si spiegano le moltissime contraddizioni della sua biografia politica e umana. Fino alle ultime, che sono forse le più clamorose. Il viaggio di Clinton della settimana scorsa, in Israele e in Palestina, è stato un atto politico guidato da fortissimi valori ideali. Clinton in questi anni ha partecipato con molta intensità sia al dramma dei palestinesi sia alla lotta tenace degli israeliani per il diritto alla terra. La passione che ha messo nella politica medio-orientale, la capacità di «sentire» i problemi, di commuoversi, è stata la sua forza politica ed è la chiave dei successi. Quarantotto ore dopo il viaggio a Gerusalemme, Clinton ha firmato l'ordine di attacco all'Irak sulla base di un calcolo politico puro, freddo, privo di qualunque sentimento. Stracciando in quattro giorni la sua immagine, che era quella del presidente più pacifista che l'America avesse avuto in questo secolo. Possiamo discutere in eterno su quanto abbia pesato l'incombente impeachment sulla decisione di Clinton di bombardare Baghdad. Sicuramente ha influito.

Cercare di capire quale sia la vera faccia del presidente Usa, se quella di Machiavelli o quella di Giovanna D'Arco, è un esercizio del tutto inutile.

SEGUE A PAGINA 4

Il cardinale attacca i pm

Giordano: mi perseguitano. Giallo sul trasferimento

Cameron Diaz in

Una cena quasi perfetta

IN EDICOLA la videocassetta con LA GUIDA PRATICA DEL VINO DEL

L'occasione colta

14.900 lire

FAENZA

A PAGINA 12

NAPOLI Il vescovo di Napoli cardinale Giordano riapre la polemica contro i giudici che da mesi ormai indagano su di lui. «Non mi fido» ha dichiarato ieri il porporato che, senza mezzi termini, ha parlato a conclusione di una visita pastorale a Poggioreale. Giordano ha infatti accusato i magistrati, che lo indagano per usura, di inciviltà giuridica per la fuga di notizie relative al suo caso. Poi, ha smentito ancora una volta che ci sia qualcosa di vero a suo carico ed ha ipotizzato che si tratti di un pretesto per attaccare la Chiesa.

«Voci di trasferimento? Non ne so nulla» ha risposto a una giornalista che gli chiedeva notizie di un suo possibile trasferimento ad altro incarico nei prossimi mesi. «Lo sanno? Io non lo so. Lo facciamo sapere anche a me - ha concluso - così sono informato».

BOBO

«CIAO, GIOVANE LEONE!... SONO WALTER!»

STAINO

SU MEDIA A PAGINA 11

Roma, prima contestata

40 disoccupati occupano il palco dell'Opera

ROMA La sofferta «prima» del Boris Godunov al Teatro dell'Opera di Roma ha subito un ulteriore fuori programma: qualche minuto prima della rappresentazione una quarantina di «tute bianche» ha invaso il palco e preso la parola con un megafono. «Noi non possiamo fruire dell'arte perché siamo disoccupati», hanno detto. La «performance» è stata interrotta dalla polizia. Il pubblico, su richiesta del sindaco Rutelli presente in sala con la ministra Melandri e molti altri politici, ha rispettato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del crollo al Portuense. Poi è iniziato lo spettacolo, nella versione originale composta da Mussorgski. Ma nonostante la particolarità dell'evento, nella sala c'erano molti vuoti.

Il Natale è servito

Ricette d'Italia e letteratura dal Nord al Sud

Domani uno speciale con

L'Unità

A PAGINA 15

